



COMUNE DI SETTIMO VITTONO

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

C.A.P. 10010 – Via Montiglie n°11 - C.F. 84003810011 – P. IVA 04350900017
Tel. 0125/658409 – Fax 0125/658442 – 0125/659207 – e-mail: settimovittone@comune.settimovittone.to.it

WHISTLEBLOWING

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI *ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679*



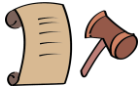
TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il Titolare del trattamento è il Comune di Settimo Vittone, avente sede legale in Settimo Vittone (TO), Via Montiglie, n. 1/I C.F. e P.I. 84003810011, con email: settimovittone@comune.settimovittone.to.it, PEC: settimovittone@pec.it.



RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI (c.d. DPO)

Il DPO nominato è reperibile ai seguenti dati di contatto: Labor Service S.r.l. con sede in Novara, via Righi n. 29, telefono: 0321.1814220, e-mail: privacy@labor-service.it, PEC: pec@pec.labor-service.it



FINALITÀ E BASI GIURIDICHE DEL TRATTAMENTO

I dati personali degli Interessati (Soggetto segnalante (es. dipendenti, lavoratori autonomi, professionisti; volontari, tirocinanti); soggetti segnalati; altri soggetti che possono riferire sull'oggetto della segnalazione o legati al segnalante (es. facilitatori) saranno trattati esclusivamente per gestire le segnalazioni riguardanti presunte irregolarità o illeciti di cui il segnalante sia venuto a conoscenza nell'ambito del proprio rapporto di lavoro.


La gestione e la preliminare verifica sulla fondatezza delle circostanze rappresentate nella segnalazione sono affidate al RPCT che vi provvede nel rispetto dei principi di imparzialità e riservatezza effettuando ogni attività ritenuta opportuna, inclusa l'audizione personale del segnalante e di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati. Qualora, all'esito della verifica, si ravvisino elementi di non manifesta infondatezza del fatto segnalato, il Responsabile provvederà a trasmettere l'esito dell'accertamento per approfondimenti istruttori o per l'adozione dei provvedimenti di competenza:

- Al responsabile delle Risorse Umane, affinché sia espletato, ove ne ricorrano i presupposti, l'esercizio dell'azione disciplinare;
- agli organi e alle strutture competenti dell'Ente affinché adottino gli eventuali ulteriori provvedimenti e/o azioni ritenuti necessari, anche a tutela dell'Ente stesso;
- se del caso, all'Autorità Giudiziaria, alla Corte dei conti e all'ANAC. In tali eventualità nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'articolo 329 del codice di procedura penale; nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria;

nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

La base giuridica del trattamento dei dati personali degli Interessati è individuabile nell'obbligo di legge (art. 6, lett. c) GDPR) previsto in capo al Titolare, consistente nel dover prevenire rischi e situazioni pregiudizievoli per l'interesse pubblico (art. 6, lett. e) GDPR) con danno, anche soltanto d'immagine, per l'Ente e nel dover individuare strumenti di tutela nei confronti dei lavoratori che denuncino reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito delle proprie attività lavorative (art. 54-bis D.lgs. 165/2001).

Ai sensi dell'art. 6, lett. a) GDPR, la base giuridica che legittima la comunicazione dei dati personali del segnalante al segnalato nell'ambito del procedimento disciplinare, qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, è il consenso espresso della persona segnalante alla rivelazione della sua identità.


	DESTINATARI DEI DATI
---	-----------------------------

I soggetti destinatari della segnalazione possono essere:

- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Tale soggetto è stato regolarmente autorizzato dal Titolare, ai sensi dell'art. 29 GDPR, a trattare i dati del Segnalante nell'ambito della procedura di Whistleblowing;
- l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC);
- le Autorità Giudiziarie o la Corte dei conti;
- altri soggetti previamente autorizzati e istruiti ai sensi dell'art. 29 GDPR o fornitori di servizi nominati responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR.

	TRASFERIMENTO DEI DATI
---	-------------------------------

Il Titolare del trattamento non ha intenzione di trasferire i dati personali dell'interessato verso un Paese terzo all'Unione Europea o verso un'organizzazione internazionale. Ove si rendesse necessario si avvisa sin da ore che il trasferimento avverrà nel rispetto del Capo V del Regolamento (UE) 2016/679.

	PERIODO DI CONSERVAZIONE
---	---------------------------------

Le segnalazioni e la relativa documentazione sono conservate per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione.



NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI

Il segnalante deve fornire ogni elemento utile a consentire le verifiche a riscontro della fondatezza dei fatti segnalati.

In particolare:

- le generalità del soggetto che effettua la segnalazione;
- una chiara e completa descrizione dei fatti oggetto di segnalazione;
- se conosciute, le circostanze di tempo e di luogo in cui i fatti sono stati commessi;
- se conosciute, le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto/i che avrebbe/ro posto/i in essere i fatti segnalati;
- l'indicazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- l'indicazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- ogni altra informazione o documento che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

Le segnalazioni anonime, prive di elementi che consentano di identificare il loro autore verranno prese in considerazione solo ove presentino elementi adeguatamente circostanziati, relativi a fatti di particolare gravità. Tuttavia, proprio in virtù della fonte anonima, esse verranno gestite attraverso canali distinti e differenti da quelli approntati per le segnalazioni in materia di whistleblowing, non rientrando le stesse, per espressa volontà del legislatore, direttamente nel campo di applicazione dell'art. 54-bis, d.lgs. n. 165/2001.



DIRITTI DELL'INTERESSATO (SEGNALANTE E SEGNALATO)

Il Segnalante potrà esercitare, nei casi previsti, uno dei seguenti diritti:

- Diritto di accesso, cioè il diritto di chiedere al Titolare conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano, ottenendo tutte le informazioni indicate all'art. 15 GDPR (es. finalità del trattamento, categorie di dati personali trattati ecc.);
- Diritto di rettifica ossia la possibilità di correggere dati inesatti o richiederne l'integrazione qualora siano incompleti (art. 16 GDPR);
- Diritto alla cancellazione nei casi indicati dall'art. 17 GDPR;
- Diritto di limitazione di trattamento qualora ricorrano una o più delle ipotesi previste dall'art. 18 GDPR;
- Diritto di opposizione, in qualsiasi momento, al trattamento dei dati personali che lo riguardano qualora ricorrano le condizioni indicate dall'art. 21 GDPR;

I diritti sopra elencati possono essere esercitati mediante comunicazione da indirizzare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Inoltre, il Segnalante ha il diritto di proporre reclamo ad un'Autorità di controllo (Garante per la protezione dei dati personali – <https://www.garanteprivacy.it/>).

Al soggetto Segnalato non è preclusa in termini assoluti la possibilità di esercitare i diritti previsti dagli artt. 15 e ss del Regolamento (UE) 2016/679. Essi possono essere esercitati, ai sensi dell'art. 2-undecies, lett. f) e paragrafo 3 del d.lgs. 196/2003, per il tramite del Garante Privacy con le modalità di cui all'art. 160 del D.lgs. 196/2003.